Giovedì 24 Gennaio. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 24.

L'OPINIONE

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino	L. 12	L. 7	L. 4.
Provincie	id. 20	id. 11	id. 6.
Svizzera	id. 32	id. 17	id. 9.
Francia	id. 36	id. 19	id. 10.
Altri Stati	id. 48	id. 25	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati **franchi** alla Direzione del Giornale.

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

TORINO, 23 GENNAIO

LE NEGOZIAZIONI

Non è senza interesse il riandare il corso delle negoziazioni nella presente fase diplomatica dell'Europa. Sino dall'autunno scorso sembra essere stato iniziato il raggiro che condusse alla presente mistificazione. Non altrimenti che una mistificazione possiamo infatti qualificare lo spettacolo che ora si presenta all'Europa sotto il pretesto di negoziazione di pace, e se da questo straordinario guazzabuglio nascerà realmente una pace qualunque, questa sarà una mistificazione ancora maggiore di quella delle negoziazioni.

Ognuno rammenta il viaggio che fece il diplomatico austriaco sig. Prokesch a Parigi, non che quelli dei ministri di Baviera e di Sassonia. Non crediamo andar errati se cerchiamo in questi viaggi l'origine della presente combinazione.

Pare che allora questi ufficiosi rappresentanti della Russia sebbene rivestiti di divise germaniche, cercassero di venire in cognizione a quali patti le potenze occidentali sarebbero state disposte a venire a negoziazioni di pace; ma che allora fosse stato loro risposto ufficialmente che spettava alla Russia di domandare che si aprissero le trattative, e che esse non avrebbero in alcun modo presa l'iniziativa. È però da supporsi che nelle continue conferenze e nei colloquii avuti a questo proposito, quei diplomatici abbiano potuto costruirsi una serie di punti per la combinazione della pace, e che successive interpellanze ed ulteriori carteggi abbiano dato maggior sviluppo a questa faccenda.

Seguendo le rivelazioni dei giornali ufficiosi e la serie dei fatti diplomatici che i governi interessati fecero spargere nel pubblico, l'ulteriore andamento di questo affare sarebbe stato che a poco a poco l'Austria potè venire in cognizione delle concessioni che la Russia dovrebbe fare preliminarmente onde indurre la Francia e l'Inghilterra ad addivenire a nuove conferenze. L'ottenere questa cognizione sembra aver costato non poca fatica all'Austria, e sopratutto dovette far sentire che si sarebbe impegnata a rompere le relazioni diplomatiche, e fors'anche a fare un passo più avanti nel caso che la sua mediazione rimanesse senza effetto presso la Russia.

Armata di queste nozioni, l'Austria intraprese la sua campagna diplomatica.

Si pubblicò, col mezzo dei giornali e dei telegrafi, che la Francia e l'Inghilterra avevano espresse le loro domande, e che queste si dovevano mandare a Pietroburgo dall'Austria stessa in forma di *ultimatum* colla comminatoria di una rottura diplomatica.

Le domande furono infatti colà trasmesse e la Russia diede una risposta che equivaleva ad un rifiuto.

I giornali ed i telegrafi ufficiosi pubblicarono tosto che l'Austria aveva richiamato il suo ambasciatore da Pietroburgo e dati i passaporti al principe Gorciakoff. Dopo pochi giorni, un dispaccio telegrafico ufficiale annuncia a tutta l'Europa che la Russia ha accettate le proposte austriache senza alcuna riserva come base delle negoziazioni di pace.

Quelli che hanno tenuto dietro con attenzione agli avvenimenti riconosceranno essere stato questo l'andamento che risulta dalle notizie ricevute coi mezzi accennati. Ora, mentre alcuni dei fatti accennati risultano avverati, altri si riconoscono falsi, e per altri ancora dobbiamo attendere gli schiarimenti.

I fatti avverati sono questi: Che l'Austria è riuscita a farsi comunicare confidenzialmente dalla Francia e dall'Inghilterra le condizioni, in base alle quali avrebbero aperte le conferenze; che in base alle cognizioni avute, il gabinetto di Vienna concretò un *memorandum* in cinque punti, lo mandò a Pietroburgo con urgente istanza che fossero accettati come preliminari di pace; che la Russia li accettò con modificazioni, delle quali l'Austria poteva arguire che non sarebbero state ammesse dagli alleati.

I fatti riconosciuti falsi sono:

1° Che i cinque punti del *memorandum* presentato alla Russia siano stati concretati a Parigi e Londra; la falsità di questa notizia, sostenuta da diversi giornali, risulta dalla nota colla quale l'Austria accompagnò il *memorandum* al gabinetto russo; ed anche dalla circostanza che il *memorandum* non esprime esattamente le domande delle potenze occidentali, ma ne ommette alcune o le comprende in termini generali, come l'obbligo di non ricostrurre Bomarsund, di ammettere i consoli delle potenze nei porti del mar Nero, la delimitazione della Russia in Asia ed altre condizioni di minore importanza;

2° Che l'Austria siasi impegnata, in caso di rifiuto per parte della Russia, di rompere diplomaticamente, od anche militarmente con questa potenza. Se fosse esistito un tale impegno formale, le potenze lo avrebbero pubblicato come hanno pubblicato altri importanti documenti della stessa natura; inoltre è ancora comprovato dalla circostanza che:

3° Un' altra notizia falsa fu quella che l'Austria abbia richiamato il suo ambasciatore da Pietroburgo e dati i passaporti per il giorno 18 al principe Gorciakoff, la qual misura sarebbe poi stata sospesa in forza dall'accettazione russa. Sebbene questa notizia sia stata data con tutta asseveranza dalla telegrafia privata, pure le recenti relazioni da Vienna dichiarano essere la medesima assolutamente infondata;

4° Era altresì falsa la notizia che il *memorandum* sia stato trasmesso a Pietroburgo in forma di *ultimatum* dell'Austria. Questa notizia, data pure dalla telegrafia privata, fu del pari smentita, dapprima ufficiosamente da alcuni giornali di Vienna, indi risultò affatto infondata dal tenore della nota colla quale l'Austria accompagnò il *memorandum*, nella quale non havvi menzione alcuna nè esplicita nè implicita di *ultimatum*.

Nella serie delle accennate notizie su tutto l'andamento dell'affare, quelle sulle quali sono necessarii ulteriori schiarimenti, sono la parte presa dalla Francia e dall'Inghilterra nella concretazione delle proposte austriache e nella loro trasmissione a Pietroburgo, e la vera qualità delle loro domande, e finalmente ci sembrano indispensabili notizie più estese sull'accettazione *senza riserva* della Russia.

A quelle notizie false, o che abbisognano di più ampie informazioni, aggiungiamo ancora il misterioso viaggio del sig. Seebach, inviato sassone presso la corte di Francia, da Parigi a Pietroburgo, e il sollecito suo ritorno; del quale si diceva alla partenza di Parigi che recava seco un messaggio per l'imperatore Alessandro che avrebbe infallibilmente prodotta la pace, e al ritorno invece che non aveva ottenuto nulla e che ogni speranza di pace era perduta, e del quale ora si assevera che non aveva missione dalla Francia per Pietroburgo, nè dalla Russia per Parigi.

Questo strano fatto, combinato coll'assiduità che s'impiegò per mettere in giro con apparenza di autenticità le notizie accennate che si sono schiarite false, c'induce a credere che sotto queste negoziazioni vi sia un profondo raggiro diplomatico, nel quale per ora cogli atti che sono di pubblica ragione, non è possibile di penetrare.

Dall'altro parte il *memorandum* austriaco non è ne' suoi punti nè così esplicito, nè così positivo che non ammetta in alcuno di essi un' interpretazione diversa. Così per esempio possono sorgere le seguenti questioni: Sarà la fortezza di Chotym compresa nella cessione di territorio acconsentita dalla Russia? Nella neutralizzazione del mar Nero sarà pure compreso il mare d'Azoff? Navi apparienenti al governo russo non armate in guerra, ma atte a trasportare truppe e munizioni da guerra, saranno considerate come bastimenti militari? Dovranno ritenersi aboliti gli articoli dei trattati anteriori fra la Russia e la Turchia concernenti il trattamento dei sudditi della Porta di religione greca? Tali questioni sono essenziali, eppure non sono determinate nel *memorandum*, e se la Russia le risolvesse negativamente, sarebbe virtualmente resa nulla la sua accettazione del medesimo.

Il *memorandum* non tocca inoltre esplicitamente le quistioni delle isole Aland, dei confini dell'Asia, dei consoli esteri nei porti russi del mar Nero, e comprende le prime due nel generico quinto punto che autorizza le potenze belligeranti a proporre altre condizioni, e la terza nell'espressione troppo generale di usi internazionali. Il quinto punto autorizza essenzialmente anche la Russia come potenza belligerante a proporre altre condizioni, e gli usi internazionali autorizzano anche in molti casi a rifiutare lo *exequatur* ai consoli.

La Russia non si sarebbe quindi vincolata a nulla a proposito di questi punti. Eppure sappiamo che fanno parte del programma del gabinetto inglese. Perchè li ha ommessi l'Austria nel suo *memorandum?* Si potrebbe supporre che la sola ragione sia che l'Austria sapeva che la Russia non li avrebbe accettati a nessun costo; ma se la cosa è in questi termini, tutta l'accettazione non è che una farsa.

Ma vi può essere un altro motivo. Quelle domande diconsi speciali del gabinetto inglese. Perchè l'Austria ha ommesso le domande specificamente inglesi? Non vi sarebbe l'idea recondita di far nascere una scissura fra i due gabinetti di Parigi e Londra a proposito delle condizioni di pace? Crediamo assai probabile quest' ultima supposizione, ed anzi vi sono indizii che le notizie false di sopra accennate siano in relazione con queste tendenze. Non sarebbe poi impossibile che il viaggio del sig. Seebach sia seguito per impulso di persone iniziate in tale intrigo onde usufruttarlo pei loro fini. Infatti si fa girare una voce che crediamo assurda e inventata a quello scopo, cioè che il signor Seebach sia stato intermediario di una segreta negoziazione fra la Francia e la Russia.

Così essendo, le negoziazioni, cui la Russia tende la mano mediante un' equivoca e simulata accettazione, avrebbero per la corte di Pietroburgo non solo lo scopo di guadagnar tempo per armarsi e rinforzarsi, ma anche di suscitare una rottura dell'alleanza anglo-francese. L'Austria vi è di mezzo, e questa circostanza ci autorizza vieppiù a credere che le nostre supposizioni non sono lontane dal vero.

In tal caso però non dubitiamo che il risultato sarà lo stesso come alle conferenze di Vienna; un tratto di penna dell'Imperatore Napoleone III al momento decisivo romperebbe i raggiri di infedeli e malaccorti diplomatici.

SENATO DEL REGNO

Istruzione pubblica.

La discussione del progetto di legge non procedette oggi più speditamente di ieri, quantunque fossersi accordati l'ufficio centrale ed il ministro di pubblica istruzione sopra alcuni punti importanti, e specialmente sopra gli articoli 4 e 6 che riguardano le scuole e gli istituti privati.

Per le modificazioni introdotte di comune consenso, viene attribuito al ministro l'obbligo di presentare una legge intorno le scuole private, le quali intanto sono sottoposte alla legge ed ai regolamenti vigenti, e possono esser chiuse, sentito il parere del consiglio superiore ed il direttore dell'istituto nella sua difesa.

Questa aggiunta ci sembra opportuna, perchè assicura alle scuole private un prezioso diritto, qual è quello di esporre le proprie ragioni e propugnar la propria causa e pone un freno all'autorità del ministro.

Superate adunque le difficoltà che la quistione dell' insegnamento privato aveva suscitate, si venne alla discussione dell'art. 6 del progetto ministeriale, relativo a' seminari e collegi vescovili. Una nuova compilazione dell'articolo sembrava aver armonizzate le opinioni divergenti, col determinare che i collegi vescovili, i quali non provveggono esclusivamente all'istruzione de' giovani che seguono la carriera ecclesiastica, debbano esser soggetti alle leggi vigenti. Da ciò deriverebbe che i seminari sono indipendenti e soggetti soltanto al vescovo, non avendovi il ministro altra sorveglianza che quella imposta dalla sicurezza pubblica.

L'onorevole Defornari non si reputa pago di questa disposizione e desidererebbe che si determinasse chiaramente il diritto che ha lo stato di invigilare l'istruzione, per impedire che ne' seminari si insegnino dottrine contrarie alle leggi dello stato.

Ma nel presente ordinamento, ha osservato il sig. ministro, non converrebbe di fare l'innovazione proposta principalmente perchè il governo non si spoglia del diritto di tutelare l'osservanza delle leggi. Ma solo lascia libero il vescovo di provvedere all'indirizzo dell'istruzione, come crede più conveniente.

Non piacque al signor Defornari quest'interpretazione ed insistè perchè ai seminari si estendesse la vigilanza governativa come ai collegi vescovili che accolgono giovani non dediti alla carriera ecclesiastica. La quistione è grave, perchè trattasi di definire i diritti del governo e dei vescovi sui seminari, e di difendere l'ordine pubblico. L'opinione del signor Defornari tende a restringere la libertà dei vescovi e dei seminari, a far intervenire lo stato nelle controversie religiose e nel diritto canonico. Nei tempi presenti di lotta fra le due podestà, la sollecitudine dell'onorevole senatore si spiega di leggieri, ed il ministro dovè convenire che la sorveglianza è necessaria, che lo stato non deve privarsi di questo diritto e che appunto ad esso mirava la seconda parte dell'art. 6 del progetto ministeriale, ristretta dall'ufficio centrale, limitando la vigilanza ai soli collegi che accolgono anche allievi che non si avviano nella carriera ecclesiastica.

Ciò diede argomento al senatore Plezza di proporre una modificazione, per la quale si dichiarasse che i seminari e collegi vescovili sono considerati quali istituti pubblici, epperò soggetti alle leggi che a questi si riferiscono, ad eccezione dell' insegnamento teologico, ma la sua proposta non è stata appoggiata, e la discussione si aggirò intorno alla vigilanza, se doveva essere estesa o ristretta, nè fu terminata, essendosi rimandata l'ultima parte dell' articolo all' ufficio centrale, perchè se l'intendesse col sig. ministro.

Dopo due scrutinii, il senato ha nominati a commissari presso la cassa ecclesiastica gli onorevoli Siccardi e Mameli, in un col signor Desambrois, stato eletto precedentemente.

Nella tornata d' oggi il sig. ministro dei lavori pubblici ha presentato al senato il progetto di legge per la galleria attraverso del colle di Ménouve.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'ordinamento del corpo sanitario militare occupò l' odierna seduta della camera dei deputati. L'on. generale Quaglia proponeva in via pregiudiziale che il progetto fosse rimandato alla commissione per rifonderlo in una organica disposizione di legge. Nè veramente sappiamo comprendere questa smania di leggi organiche a proposito di qualunque miglioramento che si proponga su di una o su d'una altra cosa, quasi che quelle idee principali che si hanno intorno alle varie materie non si possano suggerire per via di emendamento ed introdurle così effettivamente nei progetti di legge e quasi che l'esperienza non abbia ormai dimostrato che aspettare le leggi organiche, è come aspettare il soccorso di Pisa. La quistione pregiudiziale non venne accolta e si procedette quindi all'esame del progetto di legge il quale, se rettamente giudichiamo, ha un intento ben manifesto, quello cioè di allettare i cultori dell'arte medica a schierarsi nel corpo sanitario militare, ma cerca di raggiungerlo per una via che non crediamo sia la migliore.

Per adescare ci vogliono lusinghe e queste se non mancano nel progetto di legge in quella parte con cui si accorda qualche aumento nelle paghe in confronto di quelle che si davano per lo innanzi, sono poi vinte e superate dal prolungamento del servizio

necessario ad ottenere la giubilazione che di molto viene protratta.

Fatto dunque il calcolo fra il male ed il bene non sappiamo quale prevalga. Ed i diritti acquistati da quelli che sono attualmente in carriera come vennero rispettati?

Dispaccio elettrico priv.

Agenzia Stefani

Parigi, 23 *gennaio*.

Oggi le speranze di pace sono qui meno vive.

Il Giornale di Pietroburgo in data del 21 dice: che in considerazione dei desiderii generali dell'Europa il governo non ha voluto con negoziati accessorii intralciare l'opera di riconciliazione, e spera che si terrà conto della sua moderazione.

Berlino, 22. Il barone Budberg, ministro russo presso la corte di Prussia, ha ricevuto quest'oggi la circolare con cui il conte Nesselrode dichiara i motivi dell'accettazione delle proposte dell'Austria ed espone le sue intenzioni relativamente ai negoziati futuri.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. con R. decreto del 6 corr. mese e con ordini ministeriali pure del 7:

Picco Giacomo, allievo verificatore dei pesi e delle misure nel primo distretto di Torino, venne nominato verificatore dei pesi e delle misure e destinato al primo distretto di Torino;

Bianchi Giuseppe venne nominato allievo verificatore dei pesi e delle misure e destinato a Cagliari.

Con R. elenco del 2 ed ordine ministeriale del 3 gennaio corrente:

Felice Lavagna, assistente alla fabbrica de' tabacchi a Cagliari, fu nominato commesso nelle Gabelle e destinato presso la dogana principale di Spezia.

— S. M. con decreti del 13 corrente si è degnata di nominare a commendatori di prima classe dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro i signori commendatori di seconda classe:

Primo presidente della corte d'appello di Ciamberì Francesco Crettin;

Primo presidente della corte d'appello di Genova conte Leonzio Massa-Saluzzo.

Avvocato generale presso la corte di cassazione Vittorio Fraschini.

Ed a commendatori di seconda classe i signori:

Consigliere nella corte di cassazione cav. Mattia Arminjon;

Presidente consigliere nella camera dei conti barone Prospero Chionio Nuvoli di Thénézol;

Presidente nella corte d'appello di Casale cav. Santo Persiani.

— S. M. in udienza del 17 corrente ha fatto le seguenti nomine nel corpo della milizia nazionale del regno:

Monticelli marchese Gian Luca, colonnello sottocapo dello stato maggiore di Genova;

Gentile marchese Gian Carlo, id. capo della seconda legione id.;

Debelli Innocenzo, maggiore nel terzo battaglione prima legione id.;

Frascheri Francesco, id. seconda legione id.;

Marossi Giuseppe deputato, id. primo batt. terza legione, id.;

Gravier Giovanni, capitano addetto allo stato maggiore di Torino;

Martino Michele, già sottot. nel R. esercito, luogotenente aiut. magg. in secondo del batt. comunale di Carignano;

Odello Carlo, id. di Bene;

Negrotto Nicolò, luogot. aiutante di campo del comand. superiore di Genova;

Molfino Ambrogio, luogot. addetto allo stato maggiore id.;

Rocca Nicolò, id. id.;

De Albertis Francesco, id., id.;

Castelli Augusto, sottot. porta-bandiera del primo batt. prima legione id.;

Bonamici Pietro, id. secondo batt. id. id.;

Cevasco cav. Gio. Batt., id. terzo batt. id. id.;

Gandolfo Giacomo, id. primo batt. seconda legione id.;

Negrone marchese Brancaleone, id. secondo batt. id. id.;

Bruzzone Luigi, id. terzo batt. id. id.;

Canale Giuseppe, id primo batt. terza leg. id.;

Vazone Enrico, id. batt. mand. di Susa;

Bertagna Giuseppe, id. primo batt. comun. di Novara;

Gatti dott. Giulio, chirurgo magg. in secondo del batt. com. di Spezia;

Tonino dott. Giovanni, id. id. di Bene.

Nella stessa udienza S. M. ha conferito il grado di sottotenente nello stesso corpo, per tutto il tempo in cui riterranno le rispettive loro funzioni a

Maragliano avv. Domenico, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo batt., prima legione di Genova;

Chiorando Alessandro, segr. id. terzo battagl. prima legione di Torino.

S.M., con decreti del 17 gennaio 1856, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cargnino Giuseppe Maria, segretario di prima classe nel ministero di guerra (segr. generale), nominato capo di sezione a scelta nello stesso dicastero;

Rostagno Gottardo, segretario di seconda classe nel ministero di guerra (segr. gen.), nominato segretario di prima classe nello stesso dicastero;

Tallone Carlo, segretario di seconda classe nel ministero di guerra (direzione gen.), nominato segretario di prima classe nello stesso dicastero;

Grondona Pasquale, capitano di fanteria, segretario di seconda classe nel ministero di guerra (direzione gen.), id. id.;

Quagliotti dott. Alessandro, nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare;

Grassi Cristoforo, farmacista di prima classe nel corpo farmaceutico militare, nominato farmacista direttore del laboratorio e deposito centrale chimico-farmaceutico;

Derossi Carlo, farmacista di seconda classe nel corpo farmaceutico militare, nominato farmacista assistente al laboratorio centrale chimico-farmaceutico;

Pecco Alessandro, farmacista di terza classe nel corpo farmaceutico militare, nominato formacista assistente al magazzino di deposito chimico-farmaceutico;

Semeria Gio. Battista, sottotenente guardia nella compagnia guardie del corpo di S. M., promosso luogotenente guardia anziana nella stessa compagnia;

Escard Teodoro M. Giuseppe, capitano nel secondo reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Colla Pietro, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda per ferita riportata nella mano destra il 23 marzo 1849 alla battaglia di Novara, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cottet Francesco, sottotenente nel corpo dei R. carabinieri, ammesso, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Gasco Giuseppe Antonio, sottotenente guardia nella compagnia guardie del corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Gemelli Francesco, vice-direttore di seconda classe nella amministrazione delle sussistenze militari, rivocato dall'impiego;

Oliveda Maria Antonia, vedova del capitano in ritiro Giuseppe Vittorio Andrea Bertrand, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una annua pensione vitalizia;

Borghi Anna Maria Luigia, vedova del sottotenente nella compagnia infermieri militari, Corrado Oddone, id. id.

— Con decreto del 17 gennaio 1856, a proposta del ministro di marina furono promossi i luogotenenti di vascello di seconda classe:

Pagliacciu di Suni D. Gavino, sottotenente di vascello;

Cappellini Luigi, id.;

Burrone-Lercari cav. Felice, id.

Schivo Barbara, vedova di Antonio Randacciu medico del bagno di Cagliari in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di 32 pensioni.

FATTI DIVERSI

Le trattative di pace ed il Piemonte. Il *Corriere mercantile* pubblica la seguente corrispondenza di Torino:

« Benchè la maggior parte dei deputati non creda alla pace, questa si reputa da persone più bene informate assai probabile. Si chiese con molta curiosità se il nostro governo era stato consultato intorno alle proposte austro-occidentali, e varii furono i pareri circa questo proposito. Posso assicurarvi che lo fu due volte: la prima verbalmente, in occasione del viaggio di S. M. a Parigi ed a Londra, quando tali proposte si stavano manipolando fra il governo francese specialmente, e l'inviato sassone; la seconda ufficialmente e per iscritto, quando si aderì al tentativo dell'Austria, fatto per mezzo della missione Esterhazy.

« In questa seconda e più grave circostanza si tenne consiglio, e pare fossero diversi i pareri; chi opinava doversi declinare la responsabilità, ed osservare una diplomatica riserva; chi invece sosteneva non essere occasione di lasciarsi sfuggire, non essere anzi scevro di colpa il tacere degl' interessi nostri ed italiani, dato il momento propizio di presentare almeno un documento utile per l'avvenire.

« L'ultimo partito prevalse; un documento di assai chiara redazione fu spedito a Parigi ed a Londra, il quale spiega sopratutto le viste nostre riguardo all'ultimo *punto*, quello in cui si dice che i belligeranti avran diritto di mettere innanzi proposte nuove nell'interesse dell'equilibrio europeo. Questo punto darà luogo (come gli altri, e più degli altri) a lunghe discussioni; esso invero è di tal natura da essere inteso in cento modi, sebbene si creda che un'interpretazione ristretta gli sia data a Parigi.

« Si tiene per sicuro che Massimo d'Azeglio o il ministro Cavour debbano fra poco partire per Parigi. Altri designarono invece il marchese Alfieri; ad ogni modo si crede che Cavour debba andare. Vedremo le discussioni, l'esito delle quali dev'essere ancora molto vario. »

Alle notizie date dal *Corr. Merc.* possiamo aggiungere che si crede generalmente che l'incarico di rappresentare il Piemonte nelle conferenze sia affidato al cav. Massimo d'Azeglio, ed alcuni aggiungono che lo accompagnerà il ministro plenipotenziario conte di Pralormo, e che il ministro Cavour si recherà più tardi al congresso.

Crediamo, che secondo la piega che prenderanno gli affari, il generale Lamarmora accelererà o ritarderà la sua partenza da Parigi dopo terminate le conferenze del congresso militare.

Falsificazioni di commestibili e di bevande. I ministri dell'interno e della giustizia del Belgio presentavano testè a quel parlamento un progetto di legge relativo alla falsificazione e alla vendita di derrate, di sostanze alimentari e di bevande. In esso è stabilito che i colpevoli di tali delitti saranno puniti colla prigionia da otto giorni ad un anno e con una multa da 50 a 1000 fr., o ad una sola di queste pene, e ciò senza pregiudizio di quelle maggiori previste del codice penale o da leggi speciali.

Gli oggetti caduti in sequestro saranno distrutti, se non possono servire ad altro uso.

Un caso di longevità. Dobbiamo alla gentilezza di un distinto medico la seguente comunicazione:

In Torino, via Belvedere n. 4, moriva ieri mattina verso le 11 una donna in età di anni 98: costei, oltre all'essere rimasta quattro volte vedova, figliò venti volte; godette abitualmente buona salute finchè soccombette a marasmo senile.

Mortalità di Torino nell' anno 1855. Dalla cortesia del diligente e solerte dottore Fedele Torchio ci sono comunicati i seguenti ragguagli intorno la mortalità di Torino:

Nell'anno 1855 si ebbero in Torino 5851 decessi, distribuiti per età come segue:

	Maschi	Femmine	Totale
Stato fetale	367	294	661
Primi 15 giorni	266	208	474
Da 15 giorni a 2 anni	357	302	659
Da 2 a 7 anni	232	223	455
Da 7 a 14 anni	125	152	277
Da 15 a 24 anni	340	309	649
Da 25 a 59 anni	846	877	1723
Da 60 a 69 anni	247	230	477
Da 70 a 79 anni	180	174	354
Oltre 80 anni	59	63	122
Totale	3019	2832	5851
Decessi nel 1854 (*anno del cholera*)			6747
» nel 1853			7744

Da ciò risulta che il numero dei decessi nell' anno 1855 è stato inferiore di 1893 in confronto del 1854 e di 896 in confronto del 1853.

Dei morti in Torino 2530 finirono la vita negli ospedali, e si dividono:

Domiciliati a Torino; maschi 847, femmine 808, totale 1655.

Venuti dalle provincie; maschi 526, femmine 349, totale 875.

Dalla somma totale di 5851, che dà la media giornaliera di decessi 16 11|365, dedotti i 875 delle provincie rimangono 4976 (maschi 2493, femmine 2483) ossia 13 2|3 circa per giorno.

Dedotti ancora quelli allo stato fetale, restano 4315, ossia 11 4|5.

Dedotti finalmente i morti nell'ospedale, rimangono per la sola città 2660 decessi (1279 maschi, 1381 femmine) che danno 7 105|365 al giorno.

Longevità. Morirono un uomo di 94 anni, tre donne di 90 anni.

Malattie principali:

Nati morti 180; esposti morti 202; aborti 110; apoplessia fulminante 81; apoplessia lenta 159; bronco-polmonite 335; cholera 28; congestione cerebrale 56; croup 16; diarrea 118; emottisi 11; encefalite 170; epatite 37; epilessia 15; ernia 11; febbri perniciose 19; febbre tifoidea 70; fratture diverse 9; gangrena 15; gastroenterite 566; idropi varie 357, infezione sifilitica 29; metrite 73; pellagra 11; pleuro polmonite 139; polmonite 323; risipola 16; scorbuto 15; scottatura 15; suicidio 24; tabe polmonare 141; tetano 3; tosse convulsiva 70; tubercolite polmonare 253; vaiuolo 50; volvolo 3.

Teatro Carignano. Giovedì sera, 24 corrente, la signora Adelaide Ristori darà per sua beneficiata la *Fedra*, di Racine, traduzione di F. Dall'Ongaro.

La fama dell'attrice ed il nome immortale dell'autore, sono tali guarentigie da togliere ogni dubbio sul felice esito della rappresentazione.

Municipio genovese — Genova, 21 *gennaio.* Leggesi nel *Corr. merc.*:

« Ieri ebbe luogo all'albergo Feder uno splendido pranzo offerto da 56 consiglieri al sindaco in attestato di congratulazione per la sua rielezione. Attestato il quale ha grande valore ed onorevole significato perchè (come si vede dal numero dei consiglieri inscritti pel banchetto, e così da quello dei consiglieri intervenuti, che furono 50) ad esso presero parte volonterosi uomini di tutti i partiti, di tutte le opinioni che si contano nel consiglio municipale. Accanto ai consiglieri della maggioranza, ed a fianco p. es. dei consiglieri Castagnola ed Olivari, sedevano i consiglieri F. Oneto, Carlo Spinola, Gambaro, Merello, Balestrino, ed avevano fatta adesione i consiglieri Pallavicini Ignazio, Ricci ed altri, i quali non intervennero perchè impediti da malattia o da altra giusta cagione.

Notiamo questo generale concorso perchè oltre ad essere onorifico pel benemerito sindaco, onora eziandio grandemente il consiglio, dimostrando generosa e lodevole disposizione a postergare qualunque dissidio personale o di parte in faccia al pubblico interesse, ed alla sentita necessità di curarlo con animo concorde.

Il cons. Accame fece il primo brindisi a nome di tutti i consiglieri; rispose il sindaco parole di profonda gratitudine, e con molta commossione.

Il cons. Castagnola parlò in modo brillante dei miglioramenti che il nostro municipio ebbe negli ultimi anni d'amministrazione, dell'avvenire che serbano a Genova i nuovi movimenti commerciali, le ferrovie, la grande impresa dell'istmo di Suez; e toccò per incidenza e con molto effetto, della Crimea e della sua storia antica, del nostro esercito, ecc.

Il consigliere Doria, parlando delle medesime cose municipali, digredì anche a politiche speranze assai generose sui diritti dei popoli, ecc.

Il consigliere Federici, oltre sincere e calde congratulazioni al sindaco, propose un brindisi all'esercito nostro di Crimea, il quale sostiene l'onore delle armi italiane; e fu da tutti acclamato con entusiasmo.

I consiglieri Merello, Ageno, Ramorino, ecc. fecero pure altri brindisi e discorsi nel medesimo spirito. Speriamo che questa dimostrazione, della quale nessun'altra potrebbe immaginarsi più favorevole al sindaco, poichè tutti i discorsi furono unanimi nell'encomiare gli atti durante le più difficili circostanze, varrà a farlo accondiscendere alle comuni instanze, di ritirare, cioè, le chieste dimissioni.

Notizie marittime. Alcuni sinistri che si hanno a deplorare nello stretto di Gibilterra, in seguito a temporale di libeccio, dal 7 al 9, fra i quali 3 dei legni sardi, furono narrati ieri nella parte commerciale, rubrica *notizie marittime*, dove i nostri lettori troveranno sempre simili ragguagli.

Partirono dal nostro porto per l'Oriente il piroscafo inglese *Holy Rood*, e il piroscafo da guerra sardo *Dora*.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

Oblazioni principali.

Il primo reggimento della legione anglo-italiana, compresi gli uffiziali attaccati allo stato-maggiore del comando generale della legione nazionale in Torino, L. 1177 95. Municipio e cittadini di Aiguebelle (Moriana), L. 120. Plezza, senatore del regno, L. 100. Guardia nazionale di S. Giovanni di Moriana, L. 75 80. Municipio e cittadini id., L. 75 70. Moro dottore Giuseppe, magg. della guardia nazionale di Pallanza, L. 50. Municipio di Freney, L. 50. Id. di Corse, L. 50. Id. di Modane, L. 50. Id. di S. Remy, L 50. Id. di S. Sorlin d'Arves, L. 42 50. Id. di La Chambre, L. 35. Impiegati d'intendenza del genio civile e della tesoreria provinciale di S. Giovanni di Moriana, L. 30 80. Elena Clelia, L. 30. Municipio di Beaune, L. 30. Id. di Bourgneuf, L. 30. Id. di S. Avre, L. 30. Sindaco, consiglieri e segretario del comune di Montiglio, L. 27 50. Cittadini di Epierre, L. 25 30. Municipio di Chamousset, L. 25. Id. di S. Martino della Porta, L. 25 Id. di S. Andrea, L. 25. Cittadini di Lans le Villard, L. 12. Pansarazzo Domenico e fratelli, L. 20. Tribunale prov. di S. Gioanni di Moriana, L. 18 90. Municipio d'Avrienza, L. 15. Cittadini di Les Chavannes, L. 15. Municipio di Fourneaux, L. 12. Plezza Luigi, L. 10. Gobrini Luigia e Silvia, L. 10. Municipio di S. Giuliano, L. 10. Id. di Fontecouverte, L. 10. Id. di Mont-Denis, L. 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 23 gennaio.

La seduta è aperta all'una e mezzo; si legge il verbale della tornata di ieri ed il sunto di petizioni.

Il *Presidente* escute le varie commissioni, per gli spogli, pel riscatto delle enfiteusi, per modificazioni alla tariffa doganale, ecc., pregandole a sollecitare i loro lavori, giacchè la nazione aspetta le deliberazioni del parlamento su varie materie e sarebbe increscevole che si dovessero sospendere le sedute, per difetto di lavori che siano in pronto.

Riforma delle pensioni di riposo degli ufficiali sanitari dell'esercito.

Continua la discussione generale.

Durando, ministro della guerra, dice che lo scopo del progetto non è un riordinamento organico, ma di assicurare la condizione e la carriera degli ufficiali sanitarii, e di allettare con ciò a questo servizio. I quadri erano affatto insufficienti ed egli dovette esaminare quale fosse il rimedio più efficace. Molte lagnanze si facevano dal corpo sanitario e per l'incertezza del grado e per la tenuità dello stipendio. Ora, assimilandosi questo corpo alle armi speciali, si soddisfa a questo bisogno ed a questo desiderio. C'è ancora una lacuna, dice il dep. Quaglia, quanto agli avanzamenti; ma il ministro ritenne che fosse pericoloso, in tempo di guerra, quando possono essere ad ogni momento necessarii provvedimenti eccezionali, proporre un riordinamento organico. Prega quindi la camera a voler rigettare la proposta pregiudiziale del dep. Quaglia. Si doveva assicurare la condizione di questi funzionarii e qui c'è l'assimilazione pel grado e la fissazione degli stipendi. La legge per lo stato degli ufficiali è applicabile anche ai sanitarii. L'assimilazione non potrebbe essere effettiva, come vorrebbe il dep. Demaria, giacchè non si può dare le insegne di un grado a chi non deve mai esercitare il comando.

Quaglia insiste nella sua questione pregiudiziale.

Demaria dice che gli ufficiali sanitarii devono essere veramente militari e formare un corpo speciale come un altro. Essi devono vegliare sul soldato coll'autorità del grado e della scienza. Il

grado dev'essere non solo apparente, ma reale, sì che loro concilii rispetto e dignità.

Mezzena dice che l'azione degli ufficiali sanitarii è affatto indipendente dall'autorità amministrativa e la condizione che loro si fa con questa legge è abbastanza dignitosa.

Menabrea dice che i sanitari sono certo degni di tutto il rispetto, ma non possono avere un grado effettivo nell'esercito. L'artiglieria ed il genio sono armi speciali essenzialmente combattenti. Tutti i gradi di qualunque arma sono eguali.

Se per avventura viene ad essere ucciso un capo di battaglione, prende il comando il più anziano; e questo potrebbe allora essere un ufficiale sanitario. (*Si ride*)

Demaria dice che i medici militari si lagnano che talora le loro disposizioni igieniche e cliniche sono contrastate da disposizioni dell'amministrazione militare. Ciò non succederà negli ospedali diretti dal dep Mezzena; ma succede in altri. Dice poi al dep. Menabrea che gli ufficiali sanitari combattono contro le epidemie; per il che si può, senza eccessiva pretensione, voler che siano assimilati in tutto. Del resto, non sa che nemmeno gli ufficiali del treno prendano mai un comando d'artiglieria.

Polto, relatore, dice che la commissione, riconoscendo necessario un aumento di stipendi, lo introdusse nel progetto, per dare maggiore fermezza a ciò che venne già stabilito per decreto reale. C'è poi urgenza, giacchè la massima parte dei nostri ufficiali sanitari trovasi ora in Oriente e se la guerra avesse a protrarsi od a estendersi, ci troveremmo in grande difetto.

La proposta pregiudiziale *Quaglia* è respinta all'unanimità.

La camera passa alla discussione degli articoli.

Durando prega la commissione a prescindere dalla tabella *A*, in cui si fissa il numero degli ufficiali sanitari pel tempo di pace e per la presente guerra. È impossibile il voler fissare per legge un numero che sia sempre proporzionato al bisogno. Chi può d'altronde prevedere l'andamento della guerra? Di maniera che io sarei forse costretto a violare la legge per venir poi a domandare un'assolutoria. Vi sono d'altra parte quistioni tecniche, che non si possono risolvere così sui due piedi. Io proporrei questo primo articolo:

« La gerarchia e l'assimilazione di grado militare nei corpi sanitari delle armate di terra e di mare è determinato dalla tabella annessa la presente legge. » La tabella sarebbe quella segnata *B* dalla commissione.

Polto aderisce a nome della commissione.

Approvasi quell'articolo 1°, e viensi alla tabella che assimila anzitutto il presidente del consiglio sanitario al grado di colonnello colla paga di 6400 lire, e l'ispettore a quello di luogotenente colonnello con 4500 lire.

Deviry dice troppo esorbitanti questi stipendii; domanda se avranno anche i foraggi o se potranno esercitare l'arte loro anche fuori del servizio militare, e propone che sieno ridotti a 3,000 e 2,000.

Durando: L'assimilazione si riferisce solo alla pensione, non ad altre indennità o rappresentanze. Quanto alla paga dirò che si volle cercare di attirare i giovani ad entrare in questo servizio e si coordinarono le disposizioni di questa legge in modo da far più bella e lusinghiera la carriera. Si pensi poi anche essere eccezionale il chiamare a questa prima carica un medico estraneo al servizio militare; nell'ordine naturale deve essere un medico divisionale. Questi hanno 3,600 lire, e passando a presiedere il consiglio dovranno averne solo 3,000? Sarebbe un tagliar loro la carriera.

Il ministro dovette dunque far astrazione da ogni considerazione personale e stabilire le cose giusta il bisogno ordinario del servizio. Ebbi l'onore di essere per cinque anni di seguito il relatore del bilancio della guerra, e so che battaglie dovetti sostenere nella commissione per questi stipendi. Il presidente attuale rinunciò alla metà dell'assegno; e di questo fatto vorrà la camera tener quel conto che crederà; ma, se vuol avere un buon corpo sanitario, dovrà fare un'opera compiuta. La legge lascia campo al governo di chiamare anche una grande capacità estera, e non so come si potrebbe fare collo stipendio di 3/m lire.

Quaglia è pur d'opinione che le cariche del consiglio sanitario debbono essere esclusivamente riservate ai medici divisionali.

Demaria dice che se si avesse a diminuir la paga cesserebbe l'assimilazione.

Deviry insiste sul potere o no gli ufficiali sanitarii esercitare l'arte loro fuori del servizio militare. Se lo potessero, dovrebbero pagare anche la tassa patenti. Del resto non è mosso da nessuna considerazione personale.

Durando: Ciascuno deve certo stare nelle sue attribuzioni, gli ufficiali del genio come i sanitarii. Ma in certi casi, trattandosi di un servizio umanitario e talora di qualche specialità, si usa una certa tolleranza. In questi casi il medico militare chiede il permesso al suo superiore, il quale lo concede o no secondo le circostanze. Quanto alla questione finanziaria, la lascierei volontieri al mio collega, ma non credo che si possa far pagare la tassa.

Della Motta dice che non sono soverchi gli stipendi, quando vengono riservati agli ufficiali sanitari dopo 20 e 30 anni di servizio; ma lo sono quando vengano assegnati a persona che non prestò mai servizio.

Durando: Secondo i regolamenti il presidente deve essere scelto fra le persone più capaci dell'arte. Ha poi un titolo di preferenza se, pur essendo fornito degli altri requisiti, fa anche parte del corpo sanitario. L'ispettore poi vuol esserlo fra i medici divisionali. Del resto non so, come chiamandosi una notabilità estera od interna, questa possa farsi una clientela a 55 o 60 anni, od accontentarsi di 3000 lire.

Menabrea domanda se la legge dell'avanzamento sia applicabile anche agli ufficiali sanitarii.

Durando: No, perchè questa assimilazione si limita alle pensioni, e per gli avanzamenti nel corpo sanitario ci vorrebbero norme speciali.

Approvansi quei due stipendii, come pur quello del segretario (capitano) in L. 2400.

Il medico capo del corpo di spedizione è assimilato al luogotenente colonnello con L. 3,600.

Arcais osserva che questo medico non esiste nello stato normale.

Durando dice che il decreto, che si vuole anche sancire con questa legge, era stato fatto in vista della spedizione. Non è contrario del resto a che si indichi questa carica senza nessuna cifra.

La camera non è più in numero e la seduta è levata, alle 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito e istituzione di una banca in Cagliari.

Notizie Italiane

TOSCANA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Firenze, 21 gennaio.

La notizia che la Russia ha accettate le proposte occidentali ha empiuta d'allegria la corte e tutti coloro che nell'Austria veggono il puntello del governo toscano.

Non si sente che lodare l'attitudine del governo di Vienna, a cui si attribuisce fin d'ora il merito di pacificare l'Europa, quasi che tutto fosse inteso e conchiuso.

Continuasi a parlare della probabile dimissione del duca di Casigliano, ma ritenete che non ha fondamento la notizia che possa succedergli il fratello, marchese di Laiatico.

Questi, lungi d'aver abbandonate le sue opinioni del 1848, come vi fu scritto per errore, persiste in esse: i suoi amici d'adesso son quelli del 1848, e per rimuovere il dubbio che egli aderisse alla reazione, non solo non è più comparso a corte, ma ha ricusato persino qualsiasi ufficio municipale, pel quale potesse essere messo in contatto col governo.

Voi vi persuaderete meglio di ciò, sapendo che egli ha inviato suo figlio a fare i suoi studi nella accademia militare di costì, nell'intendimento forse di fargli prendere la carriera militare nell'esercito sardo.

Questo fatto mi sembra bastevole a provare quali siano le sue idee politiche e dove siano rivolte le sue simpatie.

Notizie Estere

AUSTRIA

Si legge nel *Corriere italiano* del 19:

« I corrieri che recheranno da Pietroburgo i dispacci contenenti l'accettazione incondizionata da parte di quel gabinetto delle proposizioni di pace, arriveranno, giusta gli avvisi che si son ricevuti in questa capitale, giovedì prossimo. Dicesi che, arrivati che saranno tali dispacci, seguiranno alcune conferenze preliminari fra i rappresentanti delle potenze interessate.

« Oggi gli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia ebbero separate conferenze col conte Buol-Schauenstein. Dicesi inoltre, che dopo l'arrivo dei corrieri da Pietroburgo, il gabinetto di Vienna farà delle comunicazioni alla dieta federale sullo stato della attuale situazione politica. In circoli ben informati si assicura che oggi il governo russo notificherà a Pietroburgo procedere esso ad aprire trattative di pace colle potenze occidentali. Il plenipotenziario militare russo generale Stackelberg verrà domani ricevuto in udienza speciale dall'imperatore.

« Le conferenze ministeriali che vengono qui tenute coll'assistenza anche del conte Federico Thun, *ad latus* del governatore civile nella Lombardia, e che concernono l'imminente introduzione nel regno lombardo-veneto delle congregazioni centrali, si avvicinano al loro termine. Gli è perciò che il conte Federico Thun ritornerà fra non molto al suo posto in Italia. »

RUSSIA

Pietroburgo, 10 gennaio. A Pietroburgo, e sopratutto alla corte, si fa palese una grande propensione per la pace. Questo improvviso cambiamento sarebbe da attribuirsi non tanto alle missioni del conte Esterhazy e del barone Seebach, quanto ai consigli del principe Paskiewicz. Il canuto maresciallo di cui si aspetta d'ora in ora la morte, avrebbe consigliato allo czar di cedere, e così ridonare all'Europa quella pace di cui ha tanto bisogno, però soggiungendo che al suo defunto genitore non avrebbe mai dato un tale consiglio, ma a lui, al giovine monarca, che non prese nessuna parte allo scoppio della guerra attuale, tanto fatale al paese, crede opportuno di consigliare a porvi fine, e nutre fondata speranza che lo czar vorrà dare ascolto alle preghiere del suo fido servo morente.

Notizie Ultime

Torino, 23 gennaio.

La telegrafia privata persiste ad interpretare il richiamo del principe Gorciakoff dal comando dell'esercito in Crimea come un ordine di sospendere le ostilità. Abbiamo riprodotto ieri una lettera da Pietroburgo, inserita nei fogli tedeschi, che smentisce indirettamente tale interpretazione. Ora rileviamo dalla *Gazzetta d'Augusta* che i fogli di Pietroburgo dell'11 contengono la seguente notizia:

« Con ordine del giorno 8 corrente il generale aiutante Lüders, che finora era incaricato del comando dell'esercito del Sud e della marina a Nicolaieff, fu nominato comandante supremo dell'esercito del Sud e di tutte le forze di mare e di terra nella Crimea, con tutti i diritti, le prerogative e privilegi che spettano in tempo di guerra ad un comandante supremo. Egli surroga il generale aiutante principe Gorciakoff che riceve un'altra destinazione. »

Il richiamo del principe Gorciakoff è avvenuto quindi il giorno 8 quando non era ancora nulla deciso intorno alle proposte austriache, e non può avere alcuna relazione colle trattative di pace e colla sospensione delle ostilità. Se da Pietroburgo fosse stato mandato un ordine a questo proposito, avrebbe dovuto essere diretto al generale Lüders e non già al principe Gorciakoff. Giacchè la telegrafia persiste a fabbricare notizie di tal conio, dovrebbe almeno applicarvisi con maggiore accortezza, e non andare in contraddizione colle date.

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 21 gennaio.

I parigini non dubitavano punto stamane di trovare nel *Moniteur* l'annunzio dell'armistizio segnato colla Russia, che deve essere il preliminare della pace: credo anzi che non pochi erano tanto sicuri del fatto loro che assicuravano d'averlo letto; ma pure il *Moniteur* non disse nulla. Fu una delusione. Pazienza, ne verranno molte altre.

All'ultimo ballo delle Tuileries l'imperatore si trattenne moltissimo coi signori d'Hatzfeld e Hübner, e questi non nascosero che i discorsi di S. M. erano molto favorevoli alla pace. Non vi pare che sia questa una guarentigia sufficiente?

Il *Moniteur*, in luogo dell'annunziato armistizio, contiene un decreto con cui si riorganizza completamente l'artiglieria della guardia. Si crea ben anco a questo effetto una scuola d'artiglieria speciale a Versailles, locchè, secondo taluno, suonava come un cattivo indizio per la scuola politecnica, la quale non sa mantenersi nelle buone grazie del governo. Io credo però che l'imperatore non voglia dare alle storditaggini di quegli scolari più importanza che non meritano. Quando mai si andò a cercare il giudizio in politica nei giovani dai tre ai quattro lustri? Si dice ben anco che l'imperatore, parlando della disposizione d'animo della scuola politecnica, si contentò di alzare le spalle e di dire che sono piccoli pedanti, i quali hanno la fatuità di credere che tutto sanno.

Un altro decreto inserito nel *Moniteur* modifica sensibilmente i diritti doganali sull'importazione delle lane. È sempre lo stesso sistema seguito dall'imperatore che di mano in mano si manifesta con graduali ribassi delle tariffe e che così senza scosse ci avvia ad un sistema di libero commercio, sistema sostenuto come ben sapete da tutti i nostri professori d'economia politica, ma combattuto sino adesso da tutti gli uomini di stato. Non avrete dimenticato io spero il memorabile discorso con cui il sig. Thiers combattè la mozione del sig. St-Beuve nell'assemblea repubblicana in favore del libero scambio; e non avrete dimenticato che cinque o sei voti solamente appoggiarono il libero scambista, mentre tutta quanta l'assemblea applaudiva al protezionismo del sig. Thiers.

Giudicando da quel voto avrebbesi dovuto presagire la rovina di quel qualunque governo che avesse osato attentare a quella legislazione daziaria senza della quale si dichiarava che il commercio francese non poteva sostenersi. Ebbene, noi adesso andiamo a gonfie vele verso il sistema opposto e nessuno se ne duole. È una gran cosa l'opinione pubblica, massime in Francia.

Non vi ho ancora parlato di un avvenimento che produsse qui un'immensa sensazione e che non si credeva nemmeno dopo essere accertato da due o tre giorni: voglio dire della dimissione del sig. Drouin de Lhuys dalle sue funzioni di senatore e vice-presidente del senato. Esso disse che dopo l'articolo del *Moniteur* intorno al senato non potevasi più oltre restare in quel corpo conservando il proprio decoro. Nessuno però di quelli che credono alla pace sa persuadersi come abbia aspettato a romperla col governo appunto nel momento in cui prevalendo la politica da esso sostenuta l'anno scorso, avea probabilità di montare in *auge*.

Il ballo delle Tuileries di sabato fu estremamente brillante e poco numeroso. L'imperatore avea invitato pochissimi del corpo diplomatico. La cena fu di una estrema magnificenza: alla prima tavola non vi erano che le dame, l'imperatore ed il duca di Cambridge. Questi lasciò il ballo ben presto per recarsi in compagnia di varie signore al ballo dell'*Opéra*. Quest'anno questi balli dell'*Opéra* sono molto frequentati, ma la licenza vi è giunta ad un punto tale che la polizia dovette mettervi una mano. Si proibì alle signore di smascherarsi.

A.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning Post*:

È molto probabile che la sessione parlamentare che sta per aprirsi vegga tre partiti nella camera dei comuni: 1° quelli che vedono motivi sufficienti onde si ponga fine immediatamente alle ostilità; 2° quelli che vogliono la continuazione della guerra perchè secondo essi le condizioni precedentemente accettate non sono sufficienti; 3° e quelli che, come noi abbiamo già suggerito, adottando una via intermedia, si mostrano favorevoli alla pace, ma non vogliono deporre le armi prima che la pace sia assicurata da condizioni strettamente obbligatorie.

Ciò che tutti gli uomini dabbene devono sperare è che una diplomazia prudente e ferma riesca a non lasciare il governo russo allontanarsi dal punto capitale e ad ottenere che accetti tutte le condizioni particolari contenute nelle proposizioni generali che sono già accettate. Noi saremo pronti allora a ritirare tutti i nostri soldati dalla Crimea e tutti i nostri vascelli di guerra dall'Eusino.

Noi saluteremo con gioia i prodi che hanno servito sì degnamente il loro paese sul suolo russo e noi faremo lo stesso accoglimento ai coraggiosi marinai che nelle loro navi bombardiere pigmee, come anche a bordo dei grandi vascelli di linea, hanno nobilmente sostenuto l'onore della bandiera inglese.

Ma non affrettiamoci troppo. Sono appena 48 ore che noi non potevamo osare immaginare nè dare ad intendere che queste cose di cui siamo incantati fossero solo per poco probabili, e anche a quest'ora non vi ha ancora una grande probabilità. Cionondimeno è consolante che ciò sia possibile. È certamente possibile, sebbene vi siano grandi difficoltà.

Rimane ora ai governi di Francia e d'Inghilterra d'essere fermi e circospetti nelle negoziazioni; all'Austria d'essere fedele ai suoi impegni; alla Russia di consultare i suoi veri interessi; alle nazione inglese di prestare il suo energico concorso al potere esecutivo e al parlamento britannico, di appoggiare con fermezza il ministero, mentre che le negoziazioni di sì alta importanza sono in via di accomodamento.

RUSSIA

Pare che a Pietroburgo la fiducia nella pace non sia assoluta. Almeno la *Correspondance Lejolivet* pubblica una lettera dalla capitale della Russia in data del 12, cioè prima che le proposte austriache fossero accettate, del seguente tenore:

« Al principio dell'anno 1855 le stesse difficoltà si sono presentate per l'accettazione dei quattro punti che dovevano servir di base per giungere alla conclusione della pace. Peraltro la Russia finì coll'accettarli. Ma sgraziatamente, nelle conferenze che seguirono, non si potè andar d'accordo intorno ai particolari. Se questa volta la Russia si determina ad accettare i cinque punti di garanzia come sono definiti nel *memorandum* Esterhazy, non si potrà con ciò arguirne che la pace sia fatta, sebbene questi punti siano meno esposti a diverse interpretazioni che quelli del 1855. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 23 (sera)

Il *Morning-Post* conferma come autentica la notizia dell'ordine dato a Gorciakoff di sospendere le ostilità, ordine spedito in Crimea il giorno 18.

La circolare del conte Nesselrode, di cui si è fatto cenno questa mattina, soggiunge che la Russia, ha accettato le proposte dell'Austria cedendo alle rimostranze delle potenze pel ristabilimento della pace, ma non già perchè l'interesse della Russia la reclamasse.

Borsa di Parigi 23 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0	» » »	» 68 30 68 65
4 1/2 p. 0/0	93 75 94	» » »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	85 »	» »
1853 3 p. 0/0	» »	» »
Consolidati ingl.	90 5/8 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 23 gennaio 1856.

Fondi pubblici

1848, 5 0/0 1 7.bre — Contr. della m. in c. 87
1849 » 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 87 75
Id. in liq. 87 25 50 p. 15 febbr.
Contr. della matt. in liq. 86 50 p. 31 genn., 87 50 25 p. 29 febbr.

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 549 50 p. 31 genn., 550 552 p. 29 febbr.
Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 575 580
Id. in liq. 585 p. 29 febbr.
Contr. matt. in c. 580
Ferrovia di Cuneo Obbl. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 340
Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 525 535
Id. in liq. 533 p. 31 genn., 540 p. 29 febb.
Contr. matt. in c. 535
Id. in liq. 535 p. 31 genn., 540 29 febbr.
Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 260
Id. in liq. 265 p. 29 febbr.
Contr. della m. in c. 260 262
Id. in liq. 265 p. 29 febbr.
Ferrovia di Susa — Contr. del giorno prec. dopo borsa in c. 490
Contr. della matt. in c. 495
Ferrovia di Biella — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 400

Errata-corrige. Nell'appendice di ieri leggasi il verso di Manzoni: *Degli oppressor discesa*, e non *Di genitor discesa.*

Nella corrispondenza di Parigi leggasi *che il* Siècle *dichiarò non dignitoso.*

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI *DOMINOS*

in SETA, di nuovo genere e guerniti in fiori artificiali

via Barra di ferro, casa Albani, n. 2, piano secondo.

PRESSO

R. Simma-Costamagna

VIA NUOVA, N. 16, *accanto al BAZAR NA'IONALE,* TORINO

GUANTI DI PELLE qualità superiore, CRAVATTE, CAMICIE, ed ARTICOLI DI NOVITA' per *Soirées.*

Deposito di Dominò

IN SETA, DI NUOVO GENERE

Via Nuova, N. 17, primo piano.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur,* a *idromor,* rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

INGRANDIMENTO

del **MAGAZZINO** *in ferramenta e chincaglie con utensili da falegname, calzolaio e serragliere, con grande assortimento di* Casse forti *in ferro per sicurezza*

DI BARTOLOMEO FONTANA

Via delle Quattro Pietre, N. 14, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ai signori Negozianti i quali intendono di far riordinare il loro negozio o magazzino, cioè prospetti di botteghe, vetrine, ecc., essere in grado di disimpegnarsi di qualsiasi lavoro relativo, a modicità di prezzo e buon genere. — Recapito al suo negozio da Mobili in casa Pomba, ai piedi del giardino pubblico, od al laboratorio, via sotto Ripa, N. 1. FASSIO LUIGI Ebanista.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie

IN CARTA *a prezzo fisso*

DI VARETTO ANG. E LEBORO ANT.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino

Madame PAUL

A l'honneur d'annoncer aux Dames un joli choix d'étoffes de soie en tout genre, robes en soie et laine; — *Id.* de fantaisie, etc., etc., châles turques et français, longs et carrés. — La susdite reprend en échange de ses articles, parures anciennes, bijoux, objets d'étiquette, comme aussi tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Les Dames sout priées de s'adresser rue de la Consolata, 12, *maison* Paesana.

NB. MADAME PAUL *se fait un devoir de prévenir les Dames pour leur gouverne qu'il y a une personne qui fait le même genre de commerce, et se présente au nom de* MADAME PAUL; *de sorte que, pour éviter toute méprise, les personnes qui désirent traiter avec Madame PAUL sont priées de se diriger à l'adresse ci-dessus indiquée.*

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gelis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest' ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Depanis e Bonzani, Torino — Bruzza, Denegri, Genova — Basilio, Alessandria — Serravalle, Trieste — Musso e Dalmas in Nizza. — Agenti generali per la vendita all' ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, n. 4, Torino; E. PIGNATEL e MEUNIER in Parigi.

Via S. Francesco d'Assisi (di Torino), N. 2.

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Armi da fuoco e da taglio

che il sottoscritto offre agli amatori della caccia, come pure agli Ufficiali

Sciabole di nuovo modello

vendibili a modicissimi prezzi presso GIO. AIMINO.

RIPARAZIONE

ai Camini difettosi per il fumo

CANAVERO GIUSEPPE Capomastro e Fumista

dimorante in via dei Guardinfanti, porta n. 5, nel cortile del Limone d'oro, s'incarica di togliere il fumo a qualunque camino, con guarentigia dell'esito ed a non ricevere il pagamento che dopo lunga data.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

Via Doragrossa, N. 11, piano secondo.

RIBOURT DENTISTE DE PARIS

Continua come in passato tanto l'applicazione del nuovo suo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali senza legatura, quanto quella di rimetterli secondo il sistema antico ed entrambe senza dolore nè estrazione di radici.

D'affittare al presente

UN APPARTAMENTO al piano terreno, in contrada dell'Esagono, N. 5, composto di sette locali, *ammobigliato od anche senza mobiglia.* — Dirigersi al portinaio della suddetta casa.

LA DONNA

GIORNALE

di Scienze, Letteratura e Belle Arti

con figurino di mode e disegni di ricamo.

dedicato al Gentil Sesso.

	Anno	*Semestre*
Prezzo in Genova .	L. 11	L. 3
Per lo Stato . . .	» 13	» 3 50

Le associazioni si ricevono in Genova all'ufficio del giornale, *via S. Sebastiano,* n. 7 — in Torino dal libraio Carlo Schiepatti, *sotto i portici di* Po. — Ed altrove agli uffizi postali e dai principali ibrai.

COPAINA MÉGE

adottata dall'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del signor **Guillerier**, medico in capo all'Ospizio dei venerei; è si attiva, che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree e i fiori bianchi senza vomiti, nè nausee, nè coliche — **Preparata da Jozeau**, farmacista. — Deposito generale a Parigi, farmacia del **Panorama**, via Montmartre, № 151. — Nizza **A. Dalmas**, agente pel Piemonte. — Depositi: *Torino,* Bonzani e Depanis. — *Genova,* Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Cuneo*, Forneris, ecc. — Prezzo L. 5. — *Esigere la firma dell'autore* **in rosso**, *coperta dal Timbro imperiale.*

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell' Europa, benchè scritto prima della guerra, tratta della questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

Anno IX L'OPINIONE Anno IX

Associazione per l'anno 1856

Il giornale continua ad essere pubblicato nell'anno 1856 tutti i giorni in foglio intero, comprese le domeniche, e nello stesso formato. Ma nell'intento di giovare alla pubblicità agevolando la diffusione del medesimo, il prezzo d'associazione è stato ridotto come segue:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Torino .	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie .	» 20	» 11	» 6
Svizzera .	» 32	» 17	» 9
Francia .	» 36	» 19	» 10
Altri Stati .	» 48	» 25	» 13

Provincie un mese L. 2.

Pei militari del Corpo di spedizione in Oriente il prezzo di associazione è di L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione, ossiano L. 12 d'abbonamento al giornale e L. 36 di diritto postale.

Prezzo dell'OPINIONE in Torino
Cent. 5 cadun numero.

Gli associati di Torino che desiderano di ricevere il giornale a domicilio, pagano pel porto L. 6 all'anno.

Coloro che hanno già preso l'abbuonamento a cominciare dal 1° gennaio 1856, potranno dal 5 al 10 dello stesso mese ritirare all'ufficio l'eccedenza della somma versata. Per quelli che non la ritireranno sarà prolungato il termine dell'associazione in ragione della somma sborsata.

Per la regolarità della spedizione, essendosi deliberato di sospendere l'invio del giornale a coloro che non avessero rinnovato l'abbonamento il 1° di gennaio prossimo, si pregano i signori associati a far pervenire senza ritardo il prezzo dell' associazione.

Il nostro giornale pubblicandosi nel mattino, recherà nelle province il processo verbale delle camere e tutte le notizie sì estere che interne assai prima degli altri giornali.

Torino — TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 127 e 128 che fanno parte del IV volume.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo V (Dispense 9 e 10).

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80

NUOVA CARTA

DEI CONTORNI DI

SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fulinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.